

# Accoglienza e autodeterminazione: l'impegno di ACISJF Firenze per le donne

In un contesto sociale spesso attraversato da paure e incertezze, c'è chi continua a costruire spazi di ascolto e solidarietà. A Firenze l'associazione ACISJF Firenze ODV porta avanti da anni un lavoro silenzioso ma concreto a sostegno delle donne in difficoltà, accompagnandole in percorsi di crescita personale e autonomia.

Alla base dell'azione dell'associazione c'è un principio semplice ma profondo: ascoltare davvero. Accogliere i bisogni e i desideri delle persone significa costruire insieme a loro un cammino di autodeterminazione, rispettando anche il valore del silenzio come spazio di relazione e di fiducia. Un approccio che nel tempo ha permesso di creare legami e percorsi di rinascita per molte donne.

L'esperienza maturata negli anni ha rafforzato una convinzione: le donne sono spesso protagoniste nella costruzione di reti sociali e nel promuovere percorsi di pace e coesione. Non a caso l'associazione richiama spesso le parole di Papa Francesco, secondo cui "la donna è colei che fa bello il mondo, che lo custodisce e lo mantiene in vita... la pace è donna".

Con questo spirito ACISJF Firenze ha contribuito a rafforzare nel territorio una vera cultura dell'accoglienza, promuovendo un patto di solidarietà cittadina capace di contrastare le narrazioni della paura e della divisione.

## ISTRUZIONE

Uno degli strumenti più importanti per costruire autonomia è l'istruzione. Presso l'Help Center dell'associazione proseguono infatti corsi di lingua italiana e inglese e percorsi di formazione al lavoro, realizzati grazie all'impe-



gnio di volontari qualificati. La formazione rappresenta una chiave fondamentale per accedere a nuove opportunità professionali e per avviare un percorso di crescita personale.

**Tra ascolto, formazione e accoglienza, l'associazione fiorentina rafforza il proprio impegno a sostegno delle donne e dell'inclusione sociale in vista dell'8 marzo**

I numeri raccontano la dimensione di questo impegno: nel 2025 sono stati realizzati 5.582 colloqui individuali. Le donne rappresentano il 43,6% dell'utenza, una percentuale che supera quella registrata dagli altri Help Center a livello nazionale. Un dato che conferma come l'associazione, pur accogliendo tutte le persone che chiedono aiuto, mantenga una particolare attenzione alla tutela della dignità e dell'autonomia femminile.

Accanto al centro di ascolto, un ruolo centrale è svolto da Casa Serena, la struttura di accoglienza che ha recentemente festeggiato i suoi vent'anni di attività. In questo tempo la casa è stata un punto di riferimento per 716 donne e 399 bambini, offrendo un luogo sicu-

ro da cui ripartire e costruire un nuovo futuro.

Un anniversario che è anche occasione per ringraziare le istituzioni e le realtà che sostengono il lavoro dell'associazione: dalla Fondazione CR Firenze, all'Arcidiocesi di Firenze, fino ai sostenitori privati e alla rete del terzo settore con cui vengono sviluppati progetti condivisi.

Tra questi progetti si inserisce DOMIS - Donne Migranti e Inclusione Sociale, realizzato insieme a Terra di Artemide APS con la collaborazione di Soroptimist International e Black and White - The Migrant Trend APS. L'iniziativa ha coinvolto 25 donne, tra migranti e italiane in condizioni di fragilità socio-economica, offrendo un percorso gratuito di formazione e inclusione per rafforzarne autonomia e partecipazione alla vita sociale.

Proprio il percorso DOMIS sarà al centro dell'evento finale in programma venerdì 6 marzo alle ore 17 alla LDM Gallery di Firenze. Durante l'incontro verranno presentate le creazioni del laboratorio creativo "Black & White Lab"; i moodboard realizzati dalle partecipanti hanno dato vita a un abito collettivo, simbolo dell'incontro tra identità e culture diverse, con particolare attenzione alla sostenibilità e al riuso creativo.

In prossimità dell'8 marzo, Giornata internazionale della donna, l'iniziativa diventa così un momento di racconto e condivisione: storie di integrazione e rinascita che testimoniano come l'autodeterminazione femminile non sia solo un principio, ma un cammino quotidiano fatto di accoglienza, formazione e relazioni capaci di trasformare la fragilità in possibilità.

## IL PROGETTO

### P.A.S.S.O.: percorsi di autonomia e lavoro

Il progetto P.A.S.S.O. - Percorsi di Autonomia, Sostegno e Orientamento nasce dalla collaborazione tra ACISJF, Nosotras Onlus e ItaliaHello, con il sostegno della Fondazione Il Cuore si scioglie. Il partenariato unisce competenze in mediazione interculturale, supporto digitale e accoglienza per contrastare la doppia discriminazione (di genere e razziale) che colpisce molte donne migranti.

L'obiettivo è fornire strumenti concreti per favorire autonomia economica, occupabilità e inclusione sociale. Nel 2025 le attività si sono concentrate su due ambiti principali:

**Educazione finanziaria:** realizzato, con la Fondazione Finanza Etica, un percorso formativo frequentato da 24 partecipanti e accompagnato da un Toolkit multilingue (italiano, bengalese, spagnolo) per rendere accessibili nel tempo i contenuti su gestione del risparmio e diritti economici.

**Partecipazione della comunità:** a novembre si è svolto il primo incontro pubblico presso la Sezione Soci Firenze Nord-Ovest di Unicoop Firenze, promuovendo il tema dell'indipendenza finanziaria come valore collettivo.

Il progetto si distingue per un approccio interculturale e intersezionale, che integra formazione finanziaria, linguistica e digitale e rafforza autostima e consapevolezza delle partecipanti. Sono inoltre previste doti economiche per sostenere percorsi formativi e di inserimento lavorativo.

Nel 2026 il progetto entra nella fase dedicata all'occupabilità, con attività di bilancio di competenze, supporto nella redazione del CV e preparazione ai colloqui di lavoro. Tra aprile e maggio 2026 si terrà un secondo ciclo di incontri con le sezioni soci di Unicoop Firenze per condividere i risultati e rafforzare le reti territoriali.

Grazie ai video e ai toolkit prodotti, P.A.S.S.O. continuerà a essere una risorsa accessibile anche oltre la durata del progetto, contribuendo ai percorsi di autodeterminazione delle donne coinvolte.